

DIVERTITI & IMPARA

# Che siano cani, merli o squali com'è bella la vita in combutta con gli animali

Migliori amici e compagni di gioco oppure esemplari da proteggere  
 Storie che raccontano sentimenti e imprese da compiere, insieme

FERDINANDO ALBERTAZZI

**S**e gli amici raccontano quanto sia divertente giocare con il gatto che si avventa sul topolino di gomma legato a una cordicella, o con il cagnetto di casa che girondeggia stringendo fra i denti l'osso di legno, Arturo fa spallucce. Anche a lui piace un sacco l'avventura in combutta con gli animali purché siano XXL, come narra e disegna per i bimbi Maria Girón nell'albo illustrato **Arturo e l'elefante**. L'adagio popolare l'ha eletto a figura emblematica di una memoria inossidabile, invece questo elefante qui non ricorda «niente di niente

te: ho dimenticato tutta la mia vita, non so chi sono né da dove vengo». Arturo cirimane: anche a lui capita di grattarsi la testa perché non ricorda dove ha messo l'elicottero, il suo giocattolo preferito, però dai e dai lo ritrova. Dato che nel suo zainetto della crescita non

**Elefante Arturo non ricorda niente: «Non so chi sono, né da dove vengo»**

mancano gli slanci di generosità, il bimbo ci si mette di buzzo buono e, raccomandandogli di non farsene un cruccio per la sua memoria che gioca a nascondino, distrae intanto l'elefan-

te con invenzioni strapparsate. Poi si ritrova sulla punta della lingua «famiglia», una parola comunissima che in quella situazione diventa magica. Difatti appena il bimbo la pronuncia, presentandogli genitori, fratelli e nonni, la memoria del pachiderma si riaccende, in questa storia di prima formazione sulle innescenti valenze dell'altruismo disinteressato.

Per la piccola protagonista di Miguel Tanco **Il mio migliore amico** è un cagnone coccoloso e trasformista, con cui «non ci sentiamo mai soli e facciamo conversazioni interessanti, anche se non sempre siamo d'accordo». Se si tratta di correre a perdersi per i campi o di scegliere i gusti di un gelato l'intesa è perfetta, mentre quando è ora di fare il bagno lui dice no, un no deciso e ostinato. Anziché insistere o costringerlo la bimba lo asseconda, così fanno insieme la doccia... sotto la pioggia battente.

«È un siparietto di un'allegria contagiosa, per esaltare comportamenti che allacciano e consolidano sintomie e sentimenti.

A bordo della sua barchetta Jonas, il bimbo uscito dalla penna e dai colori di Barroux, si gode «il blu dell'oceano, il profumo del vento e la tranquillità». Però un giorno il mare gli mostra l'altra faccia, quella ruggente e infuriata. Jonas è in balia delle onde, tuttavia fortuna vuole che tra quei muri d'acqua sempre più alti e minacciosi faccia capolino Blu, una balena che lo porta in salvo. Il bimbo non si limita a ringraziarla aggiungendo magari, per la gioia di averla scampata, un **Ti voglio bene, Blu** che gratifica e non impegna più di tanto. Sente, invece, che quel gesto salvifico non va lasciato appassire, perciò lo «innaffia» svuotando la pancia della balena Blu piena di sacchetti di plastica buttati irresponsabilmente in mare. E passa ai primi lettori il testimone di azioni

magari definite virtuose mentre sono, semplicemente, non conformi all'arroganza della stupidità.

In **Shark!** Geert Vons accende i riflettori sullo stesso habitat, ma per i più grandicelli e in italiano e inglese, con le streganti illustrazioni di forte impatto di Roger Olmos. Entrambi sostengono Sea Shepherd, un'organizzazione internazionale fondata quarantacinque anni fa per la conservazione della fauna marina. In particolare dello squalo, uno dei primi abitanti della Terra, presente in oltre cinquecento specie che vanno dall'enorme squalo balena, lungo fino a diciotto metri, al lillipuziano squalo

**«Shark!» rende omaggio a oltre 500 specie enormi o piccolissime**

lanterna nano, che raggiunge appena i venti centimetri. Il 25% degli esemplari è a rischio estinzione, per il reiterato massacro compiuto con i «muri della morte», micidiali reti derivanti lunghe da sei a quaranta chilometri. Senza contare la barbarie dello spinnamento, per continuare a offrire la prestigiosa, costosissima zuppa di pinne cinese.

Trottola, una giovanissima merla, in **Il sogno del Merlo Bianco** si racconta in prima persona ai bambini attraverso la penna di Agustín Fernández Paz e le levigatissime tavole di Lucía Cobo. Mentre vola alla scoperta dell'intorno e della vita accarezza il sogno di crescere un mitico Merlo Bianco, che ammalia gli Umani «con il suo canto, la più spettacolare meraviglia che si possa ascoltare». Il suo volteggiare è «pilotato» dalla saggezza di Gru, il Merlo Vecchio, che la invoglia a regalare un sorriso alla Bambina Nera quando l'odio razziale le incenerisce la casa. Poi la induce a rendersi conto, in questa storia di formazione catturante e ammonitrice, che il canto è vincente «per ciascuno di noi, tutti uguali ma diversi e non conta che le piume siano marroni, nere, oppure grigie». —

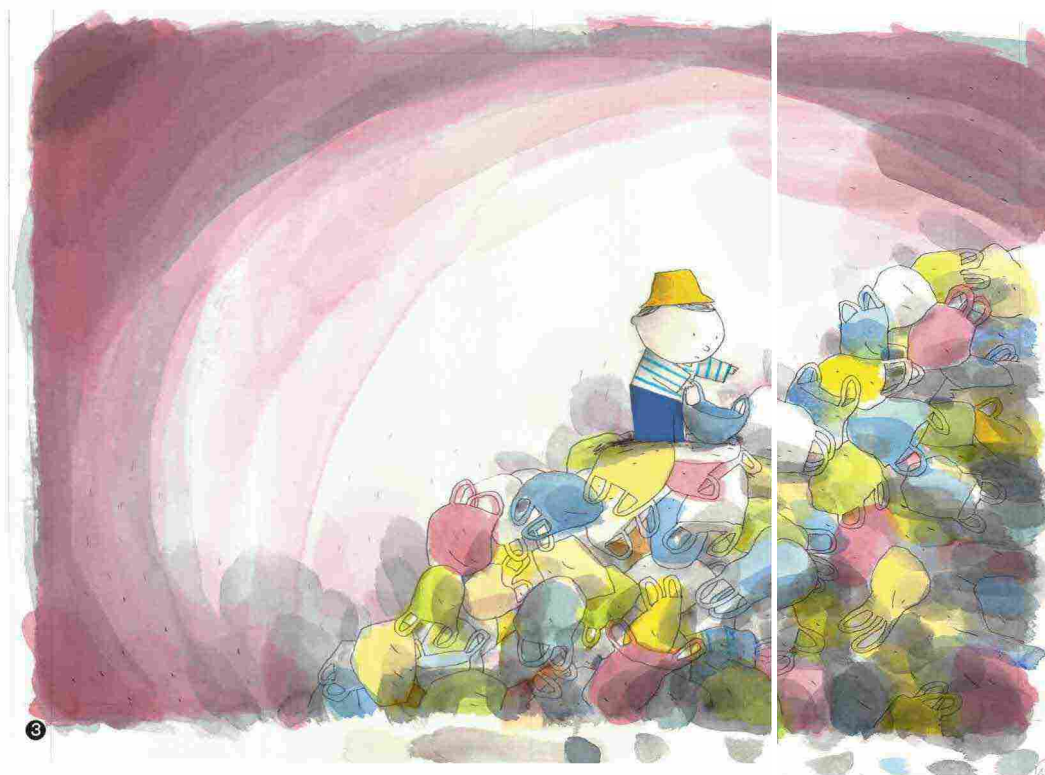




Barroux  
«Ti voglio bene, Blu»  
Babalibri  
pp. 36, €13



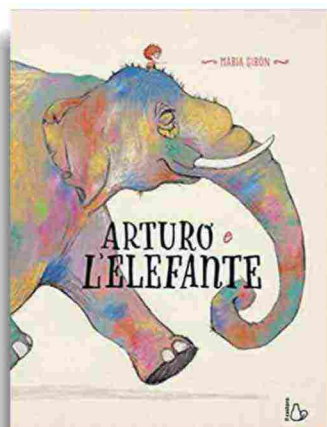
Agustín Fernández Paz  
«Il sogno del Merlo Bianco»  
MIMebù  
pp. 144, €14



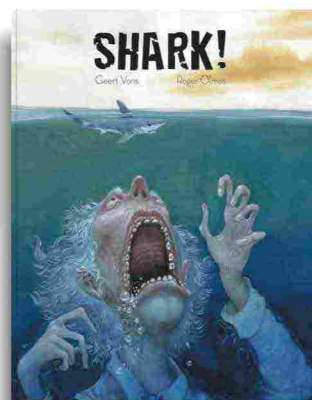




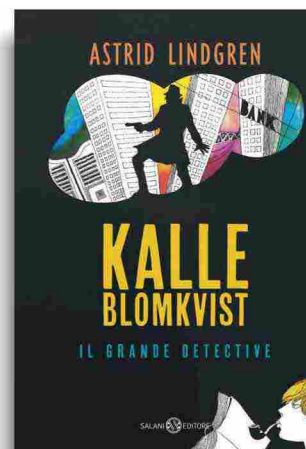
Miguel Tanco  
 «Il mio migliore amico»  
 Emme Edizioni  
 pp. 36, €14.50



Maria Girón  
 «Arturo e l'elefante»  
 Il Castoro  
 pp. 48, €13.50



Geert Vons  
 «Shark!»  
 Logos Edizioni  
 pp. 96, €12



Astrid Lindgren  
 «Kalle Blomkvist, il grande detective»  
 Salani  
 pp. 224, €13.90

1. Lo squalo di spazzatura di Roger Olmos per «Shark!»;
2. Lucía Cobo ha dato forma ai personaggi (e allo spaventapasseri) di «Il sogno del Merlo Bianco»;
3. Jonas, il bimbo uscito dalla penna e dai colori di Barroux in «Ti voglio bene, Blu»;
4. L'elefante Arturo della catalana Maria Girón



4

